Il voto finale nei congressi federali

Completiamo oggi il quadro delle votazioni nei 24 congressi di federazione che si sono conclusi domenica scorsa. Il numero dei congressi svolti sale così a 57 (di cui 9 all'estero) su 127 federazioni. Le Tesi e il Documento programmatico sono stati approvati a larghissima maggioranza, dopo un ampio dibattito che ha fatto emergere significativi apporti alla linea proposta dal Comitato centrale e dalla Commissione di controllo. C'è infatti una crescita di contributi che vengono direttamente dai delegati con interventi sui punti salienti delle Tesi e anche con minuziose specificazioni su singole questioni politiche e programmatiche.

In 33 congressi sono stati approvati uno o più emendamenti tra quelli proposti da compagni del Cc. Rispetto ai dati disponibili l'altro ieri, risultano approvati l'emendamento Bassolino anche a Basilea e quello Castellina a Sassari.

A questo punto, il quadro degli emendamenti approvati nei primi 57 congressi federali è il seguente. L'emendamento Bassolino contrario alle centrali nucleari è stato approvato in 19 congressi: Bolzano, Siracusa, Asti, Biella, Novara, Crema, Treviso, Macerata, Agrigento, Caltanissetta, Crotone, Padova, Lucca, Trapani, Lecce, Ascoli Piceno, Fermo, Prato e Basilea. L'emendamento Castellina alla Tesi 15 sui rapporti con gli Usa è passato in 18 congressi: Bolzano, Capo d'Orlando, Novara, Massa Carrara, Terni, Treviso, Macerata, Rieti, Gorizia, Caltanissetta, Salerno, Padova, Lucca, Teramo, Prato, Vicenza, Udine, Sassari. L'emendamento Mussi, che si esprime anch'esso contro le centrali nucleari, è stato accolto in 12 congressi: Capo d'Orlando, Biella, Pordenone, Massa Carrara, Terni, Foggia, Macerata, Caltanissetta, Salerno, Matera, Lucca, Vicenza. L'emendamento Ingrao alla tesi 33 sul sindacato è stato approvato in 9 congressi: Bolzano, Treviso, Massa Carrara, Macerata, Rieti, Salerno, Lucca, Teramo, Fermo (senza il riferimento alle pratiche «oligarchiche» dei dirigenti sindacali, a Latina). L'emendamento Vacca alla Tesi 37, che indica le riforme istituzionali come obiettivo «prioritario» di un governo di programma, è passato in 2 congressi: Novara e Sassari. L'emendamento Ingrao alla Tesi 37, che propone un «governo costituente», è stato approvato in un solo congresso: Treviso.

A conclusione di questa terza tornata, dai dati disponibili, risulta ancora molto evidente lo scarto tra il consenso ottenuto dagli emendamenti nei congressi di sezione e quello generalmente maggiore riscosso tra i delegati ai congressi federali. Questo scarto a volte è di decine di punti, fino a 60 punti in percentuale.

A parte gli emendamenti presentati da membri del Cc, tra quelli approvati emergono alcuni che mirano a sottolineare il ruolo delle donne e del movimento femminile, altri che ritornano sui temi dell'ambiente, altri ancora sui temi della pace e del disarmo.

Organismi dirigenti e delegati vengono eletti generalmente con voto palese: nell'ultima tornata in 19 congressi su 24. In diversi casi, dove si è adottato lo scrutinio segreto, si è stabilito che doveva considerarsi eletto ogni candidato che avesse ottenuto almeno il 51% dei voti espressi.

UDINE

Il congresso della federazione di Udine (7.511 iscritti) si è concluso con la approvazione delle Tesi e del Documento programmatico con 133 favorevoli, un contrario e 4 astenuti su 212 delegati e con una media di 138 votanti. Il dibattito è stato aperto dalla relazione del segretario della federazione Renzo Travanut e concluso da un intervento di Marcello Stefanini del Comitato centrale.

Il congresso ha approvato l'emendamento Castellina alla Tesi 15 con 80 sì (60,2%) 38 no e 15 astenuti; un emendamento alla Tesi 37 della commissione politica inteso a sottolineare la non riproponibilità dell'esperienza di solidarietà nazionale con 105 sì (76,1%) 12 no e 21 astenuti; un emendamento per la creazione di una Tesi 30 bis sulle minoranze, alla unanimità; un emendamento alla Tesi 19 che include tra gli squilibri territoriali anche il degrado della montagna con 136 sì (98,5%) nessun contrario e 2 astenuti; un ordine del giorno sull'ambiente attinente alla Tesi 5 con 135 sì (97,8%) nessun contrario e 3 astenuti; un ordine del giorno per una più forte e concreta iniziativa sui problemi dell'informazione, alla unanimità; un ordine del giorno della commissione femminile tendente a garantire che almeno il 25% degli organismi dirigenti sia composto da donne con 76 sì (55,1%) 24 no e 15 astenuti.

Sono stati respinti: l'emendamento Cossutta alla Tesi 1 con 4 sì (2,9%) 134 no, 4 astenuti; l'emendamento Cossutta alla Tesi 12 con un sì (0,7%) 136 no e un astenuto; un emendamento alla Tesi 12 che chiedeva la adesione all'Internazionale socialista con 2 sì (1,4%), 130 no e 6 astenuti; un emendamento alla Tesi 12 favorevole a rapporti organici con la sinistra europea con 12 sì (8,7%) 123 no e 3 astenuti; un emendamento alla Tesi 12 per la partecipazione come osservatori all'Internazionale socialista con 14 sì (10,1%) 120 no e 4 astenuti; l'emendamento Cossutta alla Tesi 14 con 6 sì (4,3%) 128 no e 4 astenuti; l'emendamento Cappelloni alla Tesi 24 con un sì (0,7%) 136 no e un astenuto; l'emendamento Cossutta alla Tesi 27 con un sì (0,7%), 137 no e nessun astenuto; l'emendamento Ingrao alla Tesi 33 con 17 sì (10,3%), 111 no e 10 astenuti; l'emendamento Ingrao alla Tesi 37 con 25 sì (20%), 90 no e 10 astenuti; un emendamento alla Tesi 37 perché nell'eventuale governo di programma sia vincolante la partecipazione diretta del Pci con 34 sì (27,2%), 82 no e 9 astenuti; l'emendamento Cappelloni alla Tesi 43 con 3 sì (2,2%) 135 no e nessun astenuto; un emendamento alla Tesi 46 sulla presenza di almeno la metà di non funzionari in tutti gli organismi di partito con 25 sì (18%) 96 no e 17 astenuti; un emendamento alla Tesi 46 perché il partito si muova per garanzie legislative che parifichino il funzionario politico nella possibilità di ritornare alla produzione con altri incarichi sia elettivi che sindacali con 12 sì (8,7%) 111 no e 15 astenuti; l'emendamento Cossutta al punto A del programma con 2 sì (1,4%), 133 no e 3 astenuti; l'emendamento Mussi con 52 sì (39,7%), 64 no e 15 astenuti; l'emendamento Bassolino con 27 sì (20,9%), 81 no e 21 astenuti; una mozione sul punto F del programma che proponeva lo sciopero del canone Rai con 13 sì (9,4%), 119 no e 6 astenuti; un ordine del giorno per il superamento del centralismo democratico con 26 sì (18,8%), 96 no e 16 astenuti.

Nei 131 congressi di sezione avevano partecipato 2.584 compagni (34,5% degli aventi diritto). Le votazioni sugli emendamenti avevano dati i seguenti risultati complessivi: emendamento Cossutta alla Tesi 1 approvato in 6 congressi; emendamento Cossutta alla Tesi 14 approvato in 6 sezioni; emendamenti Cossutta alla Tesi 12, alla Tesi 27 e al programma (punto 1 lettera A) approvati in una sezione; emendamento Ingrao alla Tesi 33 approvato in tre sezioni; emendamento Ingrao alla Tesi 37 approvato in 10 sezioni; emendamento Castellina alla Tesi 15 approvato in 19 sezioni; emendamenti Cappelloni alla Tesi 24 e alla Tesi 43 approvati in una sezione; emendamento Bassolino accolto in 4 sezioni; emendamento Mussi accolto in due sezioni.

VICENZA

Il congresso della Federazione del Pci di Vicenza (5.819 iscritti) si è concluso con l'approvazione a voto segreto delle Tesi emendate con 123 favorevoli, 3 contrari, 5 astenuti e del Documento programmatico con 118 favorevoli, 8 astenuti e nessun contrario su 185 delegati e con una media di 125 votanti. Il dibattito è stato aperto dalla relazione del segretario della Federazione, Andrea Cestonaro — riletto poi dal nuovo Comitato federale — e concluso da un intervento di Cesare De Piccoli del Cc e segretario regionale del Veneto.

Il congresso ha approvato: l'emendamento Castellina alla Tesi 15 con 80 sì (52,09%), 72 no e 10 astenuti; un emendamento aggiuntivo alla Tesi 25, che sottolinea lo stretto legame tra sviluppo e tutela dell'ambiente con 146 sì, 2 no, un astenuto; un emendamento sostitutivo della Tesi 37 proposto dalla Commissione politica e intitolato «un programma di governo per l'alternativa» con 103 sì (77,4%), 30 no e 13 astenuti; un emendamento alla Tesi 40 proposto dalla Commissione politica (cancellazione della prima frase) con 125 sì (89,9%), 14 no e 1 astenuto; l'emendamento Mussi alla proposta di programma con 79 sì (71,2%), 32 no e 28 astenuti; una serie di emendamenti (tutti a larghissima maggioranza o all'unanimità) al titolo A capitolo 1 della proposta di programma: sulla soppressione totale delle armi non convenzionali, sulla obiezione di coscienza, sul valore morale dell'obiezione fiscale, sulla denuclearizzazione del Triveneto e del Mediterraneo, sulla introduzione di forme di consultazione popolare, sulle scelte di politica internazionale, sulla cooperazione e gli interventi per la fame nel mondo; un emendamento al titolo B della proposta di programma (ultimo paragrafo) sulla parità del lavoro femminile.

Sono stati respinti: l'emendamento Cossutta alla Tesi 1 con 13 sì (8,7%), 137 no, 3 astenuti; l'emendamento Ingrao alla Tesi 33 con 25 sì (21,5%), 91 no e 29 astenuti; l'emendamento Cappelloni alla tesi 43 con 11 sì (7,8%), 130 no e 10 astenuti; un emendamento alla Tesi 41 (è stato cancellato il passaggio dove si afferma che è «stato possibile rafforzare il carattere laico dello Stato attraverso la revisione delle relazioni con la Chiesa cattolica e con gli altri enti presenti nel Paese») con 16 sì (22,5%), 55 no e 70 astenuti.

Nei 97 congressi di sezione — su 1.254 partecipanti (22% degli aventi diritto) e 1.045 votanti — le votazioni degli emendamenti proposti avevano dato i seguenti risultati complessivi: emendamento Cossutta alla Tesi 1, 41 voti (3,9%); Cossutta alla Tesi 12, 20 voti (1,9%); Cossutta alla Tesi 14, 18 voti (1,7%); Castellina alla Tesi 15, 186 voti (17,7%); Cappelloni alla Tesi 24, 17 voti (1,6%); Ingrao alla Tesi 33, 68 voti (6,5%); Ingrao alla Tesi 37, 67 voti (6,4%); Cappelloni alla Tesi 43, 57 voti (5,4%); Cappelloni alla Tesi 45, 5 voti (0,5%). Gli emendamenti alla proposta di programma avevano ottenuto i seguenti risultati: Cossutta al paragrafo 1 punto A, 24 voti (2,3%); Bassolino, 73 voti (7%); emendamento Mussi, 87 voti (8,3%).

ASCOLI PICENO

Il congresso della federazione di Ascoli Piceno (133 delegati, di cui 10 donne, in rappresentanza di 5.832 iscritti) si è concluso con l'approvazione delle Tesi e del Documento programmatico con 73 sì (83%), 3 no e 12 astensioni. Il congresso è stato aperto dalla relazione del segretario Dante Bartolomei (poi riconfermato dal nuovo Comitato federale) e concluso da Ugo Vetere del Comitato centrale.

Il congresso ha approvato: l'emendamento Bassolino contrario alle centrali nucleari con 51 sì (70,8%), 16 no e 5 astenuti; un emendamento alla Tesi 1 che cancella il riferimento a Russia e Cina nel superamento del capitalismo avvenuto «in seguito alle due guerre mondiali», con 65 sì (59%), 41 no e 4 astenuti; un emendamento alla stessa Tesi che accentua il rilievo e il grande valore del movimento delle donne, con 75 sì (89,2%), 7 no e 2 astenuti; un emendamento alla Tesi 2 favorevole alle iniziative unilaterali per la politica di disarmo, con 61 sì (70,1%), 18 no e 8 astenuti; un emendamento alla Tesi 6 che ne modifica il titolo («La contraddizione uomo-donna e la questione femminile») in «La liberazione delle donne», con 59 sì (69,4%), 21 no e 5 astenuti; un altro emendamento alla stessa Tesi che definisce «parte necessaria e integrante del processo di liberazione dell'umanità» la nuova coscienza e le aspirazioni delle donne, con 79 sì (77,4%), 15 no e 8 astenuti; un emendamento alla Tesi 19 che indica nella domanda di lavoro femminile un elemento per la trasformazione qualitativa dello sviluppo, con 66 sì (70,1%), 15 no e 6 astenuti; un emendamento alla Tesi 24, rafforzativo del concetto di alleanze con tecnici, intellettuali, ceti intermedi e nuovi movimenti, con 61 sì (69,3%), 17 no e 10 astenuti; e infine un emendamento alla Tesi 45, esplicativo, con 61 sì (70,1%), 16 no e 10 astenuti.

Il congresso ha invece respinto: l'emendamento Cossutta alla Tesi 1 con 18 sì (18,4%), 77 no e 3 astenuti; Cossutta alla Tesi 14: il primo capoverso con 16 sì (19,3%), 62 no e 5 astenuti e il secondo capoverso con 15 sì (16,2%), 75 no e 8 astenuti; Castellina alla Tesi 15 con 40 sì (41,7%), 46 no e 10 astenuti; Cappelloni alla Tesi 24 con 27 sì (29%), 57 no e 9 astenuti; Cappelloni alla Tesi 45 con 27 sì (27,3%), 59 no e 13 astenuti; Ingrao alla Tesi 33 con 32 sì (32,6%), 56 no e 10 astenuti; Ingrao alla Tesi 37 con 31 sì (31,6%), 61 no e 6 astenuti.

Respinti inoltre numerosi emendamenti locali, sia alle Tesi che al Documento programmatico. Tra cui: uno alla Tesi 1, che accentuava il ruolo dello Stato rispetto al mercato in una prospettiva socialista (8 sì, 59 no e 10 astenuti); uno che proponeva alla Tesi 2 la «eliminazione» e non la «drastica riduzione» degli arsenali (29 sì, 58 no e 8 astenuti); due alla Tesi 6, contro la divisione sessuale del lavoro nei Paesi del «socialismo reale» e in quelli sottosviluppati (20 sì, 64 no e 3 astenuti) e nello Stato sociale in Occidente (15 sì, 72 no e 4 astenuti); uno alla Tesi 15 in cui si definiva «non secondario» (in luogo di «fondamentale») il ruolo degli Usa nella guerra al fascismo e al nazismo (9 sì, 66 no e 5 astenuti); uno alla Tesi 30 in cui si parlava delle donne e dei loro movimenti come «soggetti fondamentali per l'alternativa» (13 sì, 65 no e 14 astenuti); uno alla Tesi 36 in cui si definivano non «oggettivamente superati», ma «modificati e in via di superamento» i vecchi schemi della contrapposizione tra socialdemocrazia e comunismo (7 sì, 61 no e 11 astenuti); respinto infine con 7 sì, 71 no e 11 astenuti un emendamento soppressivo della Tesi 37.

Al Documento programmatico, tra l'altro, respinto con 27 sì (32,5%), 45 no e 11 astenuti un emendamento relativo alle cause inquinanti degli scarichi industriali e civili nei fiumi del Po e nell'Adriatico.

Nei congressi di sezione hanno partecipato alle votazioni 879 compagni. Questi i voti raccolti dagli emendamenti: Cossutta Tesi 1, 14 sì (1,5%); Cossutta Tesi 14, 18 sì (2%); Castellina Tesi 15, 88 sì (10%); Cappelloni Tesi 24, 6 sì (0,6%); Cossutta Tesi 27, 8 sì (0,9%); Ingrao Tesi 33, 36 sì (4,1%); Ingrao Tesi 37, 78 sì (8,8%); Cappelloni Tesi 43, 53 sì (6%); Cappelloni Tesi 45, 21 sì (2,3%); Mussi al Documento programmatico, 50 sì (5,6%); Bassolino al Documento programmatico, 33 sì (3,7%).

FERMO

Il congresso della federazione di Fermo (4.307 iscritti) ha approvato le Tesi con 67 voti favorevoli (98,5%), nessun contrario e un astenuto; e il Documento programmatico con 66 favorevoli (97%), un contrario, un astenuto.

Il dibattito è stato aperto dalla relazione del segretario della federazione, Giovanni Palmini (rieletto all'unanimità al termine del Congresso dal nuovo comitato federale) e concluso con l'intervento di Claudio Carnieri del Comitato centrale. Il congresso ha approvato otto emendamenti proposti da alcune delegate riguardanti la questione femminile, l'emancipazione e la liberazione della donna, tra cui: due alla Tesi 1 per affermare che la nostra concezione del socialismo deve superare la cultura del patriarcato, e che i processi di liberazione delle donne e di rivoluzione sociale devono andare di pari passo.; e altri cinque alle Tesi 19, 20, 21, 30 e 45, oltre alla riformulazione della Tesi 6 con un nuovo titolo: «La liberazione femminile». Modificato anche il titolo della Tesi 30 in «Le donne e i loro movimenti», indicati come «soggetti fondamentali per l'alternativa». Tra l'altro, uno degli emendamenti approvati afferma la necessità di superare, anche nella cultura della sinistra, una concezione del lavoro che valorizza prevalentemente quelli direttamente legati alla produzione di beni. Il congresso ha inoltre approvato su proposta della commissione politica la riformulazione della Tesi 15 con 61 sì (89,7%), 3 no e 4 astenuti, in cui si definisce — tra l'altro — «indispensabile la lotta contro il dominio imperialista» esercitato dagli Usa, e si afferma la «volontà di sviluppare un dialogo con le componenti democratiche» della società americana. Il congresso ha approvato inoltre l'emendamento Ingrao alla Tesi 33 con 38 sì (60,3%), 20 no, 5 astenuti; l'emendamento Bassolino al Programma con 51 sì (75%), 3 no, 14 astenuti; un emendamento al Programma punto C sulla scuola dell'infanzia, da rendere obbligatoria, con 65 sì (95,6%), nessun contrario, 3 astenuti. Il congresso ha infine approvato all'unanimità una mozione sull'insegnamento della religione nelle scuole (per l'abolizione dell'insegnamento nella materna, e per il diritto alla «non scelta» nella elementare e nella media inferiore).

Sono stati respinti: l'emendamento Cossutta alla Tesi 1 con 8 sì (11,8%), 56 no, 4 astenuti; l'emendamento Cossutta alla Tesi 14 con 5 sì (7,3%), 59 no, 4 astenuti; l'emendamento Castellina alla Tesi 15 con nessun sì, 60 no, 8 astenuti; l'emendamento Ingrao alla Tesi 37 con 5 sì (7,3%), 52 no, 11 astenuti; un emendamento alla Tesi 37 — governo di programma che contenga in sé la prospettiva dell'alternativa democratica, per il rinnovamento in senso socialista — con 2 sì (2,9%), 56 no, 10 astenuti; un emendamento alla Tesi 37 — specificando la temporaneità del governo di programma — con 12 sì (17,6%), 48 no, 8 astenuti; un emendamento al Programma sul fisco — eliminare, quando si parla dell'imposta patrimoniale, «con aliquota molto bassa» — con nessun sì, 68 no, nessun astenuto.

Nei 45 congressi di sezione, che hanno visto una partecipazione di 1.001 iscritti e 836 votanti, gli emendamenti presentati dai compagni del Comitato centrale avevano ottenuto complessivamente i seguenti risultati: l'emendamento Cossutta alla Tesi 1: 21 voti favorevoli (2,5%); l'emendamento Cossutta alla Tesi 12: 8 voti (0,9%); l'emendamento Cossutta alla Tesi 14: 12 voti (1,4%); l'emendamento Castellina alla Tesi 15: 40 voti (4,8%); l'emendamento Cossutta alla Tesi 27: 10 voti (1,2%); l'emendamento Ingrao alla Tesi 33: 44 voti (5,3%); l'emendamento Ingrao alla Tesi 37: 46 voti (5,5%); l'emendamento Cappelloni alla Tesi 43: 5 voti (0,6%); l'emendamento Cappelloni alla Tesi 45: 1 voto (0,1%); l'emendamento Cossutta al programma: 5 voti (0,6%); l'emendamento Bassolino al Programma: 136 voti (16,3%).

Sono stati respinti: emendamento Cossutta alla Tesi 1 con 40 sì (18,95%), 164 no e 7 astenuti; emendamento Cossutta alla Tesi 14 con 6 sì (2,8%), 198 no e 7 astenuti; emendamento Ingrao alla Tesi 33 con 76 sì (35,51%), 114 no e 24 astenuti; emendamento Ingrao alla Tesi 37 con 55 sì (26,06%), 99 no e 57 astenuti; emendamento Santostasi alla Tesi 36 con 18 sì (8,53%), 180 no e 13 astenuti; emendamento Vacca alla Tesi 37 con 8 sì (3,79%), 192 no e 11 astenuti; emendamento Cappelloni alla Tesi 43 con 2 sì (0,9%), 187 no e 22 astenuti; emendamento Cappelloni alla Tesi 45 con 4 sì (1,8%), 185 no e 22 astenuti; emendamento Mussi al Programma, con 17 sì (8,05%), 147 no e 46 astenuti.

Ai 68 congressi di sezione su 1.595 partecipanti (185 donne) si sono avuti 536 interventi. Tesi e Programma sono stati approvati in 27 congressi all'unanimità senza emendamenti. In 18 congressi a maggioranza senza emendamenti. In 22 congressi con emedamenti. In un congresso non sono stati votati. In totale sono stati presentati 148 emendamenti, di cui 107 approvati. Complessivamente hanno partecipato alle votazioni 1.187 compagni. Ecco i voti raccolti dagli emendamenti: Cossutta alla Tesi 1, 150 sì (12,6%); Cossutta Tesi 12, 8 sì (0,7%); Cossutta Tesi 14, 8 sì (0,7%); Castellina Tesi 15, 240 sì (20,2%); Cappelloni Tesi 24, 3 sì (0,3%); Cossutta Tesi 27, un sì; Ingrao Tesi 33, 162 sì (13,7%); Santostasi Tesi 36, 4 sì (0,4%); Ingrao Tesi 37, 153 sì (12,9%); Vacca Tesi 37, 4 sì (0,4%); Turci Tesi 37, un sì; Cappelloni Tesi 43, 7 sì (0,6%); Cappelloni Tesi 45, 29 sì (2,4); Mussi al Programma, 34 sì (2,9%); Bassolino al Programma, 84 sì (7,1%).

PRATO

Il congresso della Federazione di Prato (10.843 iscritti) si è concluso con l'approvazione delle Tesi e del Documento programmatico con 213 favorevoli (94,2%), uno contrario e 12 astenuti. Il dibattito è stato aperto dalla relazione del segretario Claudio Martini e concluso da un intervento di Luigi Berlinguer del Comitato centrale.

Il congresso ha approvato l'emendamento Castellina alle Tesi 15 con 147 sì (69,66%), 50 no e 14 astenuti; l'emendamento Bassolino alla proposta di programma, contrario alle centrali nucleari, 148 sì (70,14%), 55 no e 8 astenuti.

TERAMO

I 193 delegati provenienti da 68 sezioni della federazione di Teramo, in rappresentanza degli 11.235 iscritti, hanno terminato il congresso provinciale (che era stato aperto con la relazione del segretario uscente, riconfermato, Vinicio Scipioni e concluso per il Comitato centrale da Antonio Tatò) con l'approvazione delle Tesi e del Documento di programma con 141 voti favorevoli (97%) e con 5 astensioni (3%). Per quanto riguarda gli emendamenti, quello Castellina alla Tesi 15 è stato approvato con il 75,6%, i contrari sono stati il 18,4%, gli astenuti il 5,9% e quello Ingrao alla Tesi 33 è stato approvato con il 47,7%, mentre i contrari sono stati il 46,5%, gli astenuti il 5,7%. Sono stati respinti invece una serie di altri emendamenti che qui di seguito elenchiamo: Cossutta alla Tesi 1 12,8% i sì, 86,5% i no, gli astenuti lo 0,6%; Cossutta alla Tesi 12 i sì 9%, i no 88,9%, gli astenuti l'1,9%; Cossutta alla Tesi 14 i sì 10,1%, i no 86%, gli astenuti il 3,8%; Cappelloni alla Tesi 24 i sì 1,3%, i no 98%, gli astenuti lo 0,7%; Cossutta alla Tesi 27 i sì 4,5%, i no 93,5%, gli astenuti 1,9%; Ingrao alla Tesi 37 i sì 13,2%, i no 74,8%, gli astenuti 11,9%; Cappelloni alla Tesi 43 i sì 6%, i no 91,3%, gli astenuti il 2,7%. Sono stati inoltre messi ai voti e respinti i seguenti emendamenti sul programma: Cossutta al punto A 32% i sì, 56,3% i no, 11,6% gli astenuti; Bassolino al punto B sull'energia i sì 37,4%, i no 43%, gli astenuti 19,6%; Mussi al punto B i sì 23,6%, i no 55,9%, gli astenuti 20,4%. Sono stati invece approvati due emendamenti locali alla Tesi 6 che parlano di un diverso impegno del partito nell'esprimere una politica nuova verso le donne che hanno ottenuto il 49,5% di sì, il 41% di no, il 10% di astenuti il primo e 71,7% di sì, il 9,4% di no e il 18,8% di astensioni il secondo. È stato inoltre respinto un emendamento che prevedeva la soppressione della tesi 37 e due emendamenti sul Programma nella parte in cui si parla della riforma dello Stato sociale. Inoltre il congresso ha votato alla unanimità un emendamento aggiuntivo alla Tesi 8 per affermare che il Pci deve orientare maggiori investimenti in direzione dell'informazione e due emendamenti sostitutivi del secondo e settimo capoverso della Tesi 30 (politica verso le donne). Il primo ha avuto l'88,7% di sì, il secondo l'87%. Sono stati infine approvati due ordini del giorno. Il primo all'unanimità dove si chiede al partito a tutti i livelli di adeguare la propria struttura per farla diventare sempre più efficiente e moderna ed il secondo (98,3% di sì) dove si invita il partito a lavorare, anche con la costituzione di gruppi di lavoro, sui temi dell'ambiente.

Nei congressi di sezione (i calcoli delle percentuali comunque sono fatti sul totale dei partecipanti ai congressi) gli emendamenti proposti hanno ottenuto le seguenti percentuali: Cossutta alla Tesi 1 5,8%; Cossutta alla Tesi 12 2,1%; Cossutta alla Tesi 14 4,04%; Castellina alla Tesi 15 9,14%; Cappelloni alla Tesi 24 1,54%; Cossutta alla Tesi 27 2,33%; Ingrao alla Tesi 33 9,27%; Ingrao alla Tesi 37 7,33%; Vacca alla Tesi 37 0,03%; Cappelloni alla Tesi 43 1,61%. Sempre nei congressi di sezione l'emendamento al punto A di Cossutta ha ottenuto l'1,77%, l'emendamento di Bassolino al punto B il 2,89%; l'emendamento al punto B di Mussi l'1,77%.

SASSARI

Il congresso della Federazione di Sassari si è concluso con l'approvazione, a larga maggioranza, delle Tesi e del Documento programmatico. I 166 delegati (in rappresentanza di 5.760 iscritti) hanno anche approvato — a maggioranza — diversi emendamenti, fra i quali quello della Castellina sulla Tesi 15 e quello di Vacca sulla Tesi 37 (la Federazione di Sassari non ha ancora fornito i risultati dettagliati delle votazioni finali).

La relazione introduttiva è stata svolta dal segretario Renato Cugini (poi riconfermato all'unanimità dal nuovo Comitato federale); l'intervento conclusivo è stato tenuto da Giuseppe Vacca del Comitato centrale.

Ai 66 congressi di sezione avevano partecipato 2.002 iscritti (38%). I partecipanti al voto sono stati 1.949.

Le Tesi sono state approvate ovunque in larghissima maggioranza, assieme al programma. Emendamenti e ordini del giorno sono stati presentati in 13 sezioni. Gli emendamenti di Cossutta alle Tesi 1 e 12 sono stati approvati in due sezioni; quelli alla tesi 14 e 27 in una sezione; l'emendamento della Castellina alla Tesi 15 in 6 sezioni; gli emendamenti di Ingrao alle Tesi 33 e 37 rispettivamente in una e cinque sezioni; un emendamento Cappelloni in una sezione.

In una sezione è stato approvato infine un emendamento contro la permanenza delle basi straniere nel territorio sardo e nazionale.

NUORO

Il congresso della federazione di Nuoro ha approvato all'unanimità sia le Tesi che il Documento programmatico. Alle votazioni finali — a conclusione di due intense giornate di dibattito aperto da una relazione di Pietro Nieddu, coordinatore della segreteria uscente, e concluso da Carlo Verdini del Comitato centrale — hanno partecipato 161 dei 166 delegati al congresso.

Il congresso ha approvato 3 emendamenti formulati in sede locale. Il primo si riferisce alla valorizzazione e alla difesa delle minoranze linguistiche, e ribadisce la necessità di un esame e di un'approvazione urgente da parte del Parlamento della legge sulla lingua sarda, formulata già da alcuni anni dal Consiglio regionale: l'emendamento ha ottenuto 159 sì e 2 voti contrari. Il secondo emendamento approvato sostituisce la proposta del monocameralismo, con la richiesta di trasformare il Senato in Camera delle Regioni: i sì sono stati 110, i no 8 e gli astenuti 11. L'ultimo emendamento approvato riguarda il capitolo terzo della Tesi 25 sulla riqualificazione dei servizi sociali e sottolinea la necessità di un riconoscimento del principio della *continuità territoriale* nei trasporti tra la Sardegna e il Continente: l'approvazione è avvenuta all'unanimità. Tutti gli altri emendamenti sono stati respinti.

La proposta di Ingrao sul governo costituente (Tesi 37) ha ottenuto 23 sì (16,75%), 108 voti negativi e 8 astensioni. L'emendamento della Castellina sui rapporti con gli Usa (Tesi 25) ha riportato invece 32 voti favorevoli (20,8%), 99 contrari e 15 astensioni. L'emendamento di Bassolino contro le centrali nucleari ha fatto registrare 26 sì (21,7%), 56 no e 39 astensioni.

Il nuovo Comitato federale — del quale fanno parte 13 donne su 60 componenti — si riunirà per la prima volta venerdì prossimo per l'elezione del nuovo segretario. Il precedente segretario Pinna si è dimesso dopo il recente ingresso alla Camera dei deputati.

Ai 64 congressi di sezione hanno partecipato invece 2.110 compagni su 5.700 iscritti (37%). Le Tesi sono state approvate ovunque all'unanimità, mentre il Documento programmatico ha ricevuto 15 voti contrari. In quattro congressi è stato approvato l'emendamento di Ingrao sul governo costituente e in altre due sezioni l'emendamento della Castellina alla Tesi 15. In una sezione sono stati invece approvati due emendamenti: il primo riguarda la proposta di vietare la vendita di armi ai paesi del Terzo mondo, il secondo la proposta di denuclearizzazione unilaterale e totale dell'Italia. Il congresso federale ha respinto entrambi gli emendamenti che hanno riportato appena 4 voti favorevoli e 157 contrari. È stato invece accolto un ordine del giorno diretto a sollecitare la dichiarazione di denuclearizzazione di singoli comuni, sull'esempio di quanto già avvenuto in alcuni centri della Sardegna e nel resto del paese.

BASILEA

Si è tenuto al Teatro Stadt-Casinò, di Basilea, il IV Congresso della Federazione del Pci presieduto dal compagno Michelangelo Russo, del Cc. Su 125 delegati ne erano presenti 100 di cui 12 donne. Erano presenti al Congresso i partiti della sinistra svizzera (Partito del lavoro e Partito progressista), rappresentanti del Psi, della commissione Stranieri del Partito socialista svizzero, del sindacato edile svizzero, delle Associazioni degli emigrati sardi, campani, umbri e romagnoli. Erano presenti, inoltre, rappresentanti della Fondazione Ecap-Cgil e delle Colonie libere, il console di Basilea, dottor Agostino Chiesa, il dottor Elio Ziviello del comitato consolare di Basilea e il dottor Giovanni Uracci, presidente del Comitato consolare dell'Argovia.

Sono stati eletti delegati al Congresso nazionale i compagni Antonio Rizzo, segretario della Federazione, e Domenico De Maria, operaio.

Tesi, Documento programmatico, mozione finale sono stati approvati all'unanimità. Tra i tre emendamenti messi in votazione, sono stati approvati: quello Bassolino (49 sì, 33 no, 10 astenuti); e un altro alla Tesi 45 per precisare che le consultazioni delle organizzazioni di partito, previste dallo Statuto, riguardano anche gli iscritti all'estero. È stato invece respinto l'emendamento Castellina alla Tesi 15 con 3 sì e 94 no.

Due ordini del giorno approvati: 1) battaglia per modificare la legge sul condono edilizio a favore del cosiddetto «abusivismo da bisogno» che riguarda gran parte degli emigrati; 2) il Congresso lancia un appello a tutti i lavoratori e le lavoratrici siciliani emigrati in Svizzera, perché si rechino a votare in occasione delle prossime elezioni regionali siciliane che si svolgeranno il 22 giugno.

FRANCOFORTE

Il congresso della federazione del Pci di Francoforte è stato presieduto dal compagno Gastone Gensini, membro della Commissione centrale di controllo. Su 59 delegati ne erano presenti 44 di cui quattro donne. Gli interventi sulle Tesi sono stati 30. Grande rilievo hanno assunto i problemi dell'emigrazione: la scuola, l'assistenza, il diritto di voto, i rapporti con le forze politiche e sociali tedesche. Sono stati eletti delegati al congresso nazionale Giorgio Marchi, segretario della federazione e Giuseppe Lemma operaio. Tesi e Documento di programma sono stati approvati all'unanimità. Un emendamento alla tesi 15 (eliminare la frase che si riferisce alle tradizioni democratiche del popolo americano e al ruolo svolto durante la guerra dagli Usa contro il nazismo e fascismo) è stato respinto con 22 voti contro, 18 a favore, 4 astenuti. È stata approvata all'unanimità la proposta di aggiungere alle Tesi un capitolo sull'emigrazione e immigrazione.

STOCCARDA

Si è tenuto l'1 e 2 marzo il VI Congresso della federazione di Stoccarda, con la partecipazione di Gianni Parisi, membro del Cc. Su 132 delegati erano presenti 90. Sono stati eletti delegati al XVII Congresso, il compagno Cesare Cecere, segretario della Federazione ed Egle Maguolo, interprete.

Gli interventi sono stati 26. Invitati presenti: per le Acli Gattari; Lambertini per la Cgil-Scuola; Morandi per il Pc cileno; Cugusi, della Lega dei circoli sardi; Trasselli, dell'Inca-Cgil; Basile per la Dc; Caffarelli, presidente del Coascit; il dottor Bisfori, dell'Istituto italiano di cultura e il dottor Martelli del consolato di Stoccarda.

Le Tesi sono state approvate con 68 voti a favore (87,2%), 2 contrari, 8 astenuti. Sono stati respinti i seguenti emendamenti. Cossutta alla Tesi 12 con 16 sì (20,8%), 55 contrari e 6 astenuti; Castellina alla Tesi 15 con 8 sì (10,3%), 62 contrari e 8 astenuti; Ingrao alla Tesi 33 con 4 sì (5%), 68 contrari e 8 astenuti; Ingrao alla Tesi 37 con 7 sì (9,1%), 61 contrari e 9 astenuti.

Il documento programmato è stato approvato con 81 sì (96,4%) e 3 astenuti. Respinti l'emendamento Bassolino con 22 sì (27,5%), 44 contrari e 14 astenuti e quello Mussi con 4 sì (5,7%), 48 contrari e 18 astenuti.

Nella mozione politica finale è stata richiamata l'attenzione su una serie di questioni di grande rilievo per il mondo dell'emigrazione: il condono edilizio, la II Conferenza nazionale dell'emigrazione, l'elezione del Coemit.

LUSSEMBURGO

Si è tenuto l'1 e 2 marzo il IX Congresso della federazione del Pci del Lussemburgo, con la partecipazione del compagno Angelo Oliva, membro del Cc. Su 85 delegati ne erano presenti 82 di cui 20 donne. Sono state eletti delegati al XVII Congresso il compagno Graziano Pianaro, segretario della Federazione e Angelo Oliva.

Sono intervenuti al dibattito 27 compagni. Erano presenti per il Psi, Gianlombardo; Buraggi, per il Pri; la signora Vido, per la Dc. Rappresentanti: del Partito comunista greco dell'interno, del Pc lussemburghese, del Pc cileno, Anita Ridolfi per l'Udi; Pippicco, per la Filef; Picciolo, presidente del Comitato d'intesa; Rhein del Movimento lussemburghese per la pace; Rastreili, dell'Associazione lussemburghese di sostegno ai lavoratori emigrati; Cibone, per l'Unione federalisti europei; il dottor Wehenkel, direttore del Centro studi marxisti «Jean Kill».

Ordini del giorno approvati: maggiore impegno del partito e del governo ai problemi dell'emigrazione; richiesta convocazione II Conferenza nazionale dell'emigrazione, elezione Coemit.

Le Tesi, la proposta di programma e la mozione finale sono state approvate all'unanimità. Il Congresso ha inviato un messaggio di cordoglio all'ambasciata svedese e al Partito socialdemocratico svedese per l'assassinio del premier Olof Palme.